

GIORNATA IN CORTILE «Abbiamo voluto stare insieme come una grande famiglia e dire grazie a chi lavora qui»

Santa Chiara in festa nel chiostro

Primo momento di convivialità dopo la tragedia del Covid per i dipendenti e musica per gli anziani della casa di riposo

di **Cristina Vercellone**

■ Alla mattina il pranzo, in cortile, per tutti i dipendenti. Per trovarsi finalmente insieme, in un momento conviviale dopo la fatica della pandemia. E nel pomeriggio la festa di fine estate per gli anziani. Ieri, quella della casa di riposo Santa Chiara è stata una giornata di festeggiamenti in grande stile, sempre nel rispetto delle norme anti Covid.

In tavola risotto e crespelle

«Volevamo organizzare un momento particolare per il personale - spiegano la direttrice della Rsa Simona Sarchi e la presidente Giovanna Invernizzi -, per trovarci insieme dopo tutto quello che è successo, per condividere alcune ore insieme. Abbiamo organizzato due turni, perché il personale è composto da 70 unità, in modo da evitare assembramenti». Eleonora Gaffuri, dipendente della Rsa, ha allestito i tavoli, ricoprendoli di tovaglie verdi con tanto di composizioni floreali e drappi colorati al centro, vivaci, eleganti e discreti. Lo chef Valerio Pettinari ha portato in tavola antipasti sfiziosi come tartine di gorgonzola, prosciutto crudo e fichi, bignè di formaggio, miele e pistacchi, affettati, olive ascolane, pizza e torta salata con zucca e salsiccia, oltre a risotto giallo, crespelle di spinaci e besciamella e una ricca macedonia».

Musica e caraffe di tè

Dopo il pranzo insieme, gli operatori di Santa Chiara hanno organizzato la festa di fine estate, alle 15, nel chiostro della casa di riposo. Ad animare il pomeriggio, è stata la musica dal vivo che ha richiamato nella memoria degli ospiti i ricordi di gioventù. «Attualmente - hanno spiegato le dottoresse Sarchi e Invernizzi - gli ospiti sono 257, 11 in meno rispetto all'era pre Covid. Abbiamo voluto trovarci tutti insieme per vivere un momento di normalità, come una grande famiglia e dire grazie a chi lavora qui». Altri momenti di allegria non mancheranno. «Il 2 ottobre - dice un'anziana - è la festa dei nonni. Ci sarete anche lì?». Una donna ci chiama per farsi fotografare. Si mette in posa, poi si alza e porta da bere a un'amica seduta in carrozzina. La accarezza e poi torna a sedersi vicino ad altre donne vispe come lei. L'operatrice passa con la caraffa del tè, riempie i bicchieri e in molti chiedono il bis. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini della festa di fine estate nella casa di riposo di via Gorini Foto Paolo Ribolini



LA RIPARTENZA Il sindaco e il suo vice hanno apprezzato l'esposizione sottoposta a lavori di restyling

Casanova e Maggi in visita al rinnovato museo Gorini

■ Per riscoprire la ricchezza di «un originalissimo patrimonio». E apprezzare, in una visita domenica pomeriggio, il lavoro di restauro promosso per la ripartenza del museo Paolo Gorini. Il sindaco Sara Casanova e il vicesindaco Lorenzo Maggi, anche assessore alla cultura, in visita negli spazi dell'ospedale Vecchio al museo Paolo Gorini, nel primo settimana di apertura dopo i lavori di restyling. «Tornare ad ammirare i preparati anatomici di Paolo Gorini, finalmente ripuliti e riportati ai loro colori originali, è stata una grande soddisfazione - dichiarano Casanova

e Maggi - . Il pubblico che già conosceva la collezione ha certamente potuto apprezzare il significativo cambiamento portato dall'importante lavoro di restauro, promosso da Asst, con il contributo della Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi e della Pro Loco Lodi, in collaborazione con il Comune. Immaginiamo anche la meraviglia di chi per la prima volta ha varcato la soglia dell'esposizione goriniana, complice il Festival della Fotografia Etica che ha attirato molti curiosi nel chiostro dell'Ospedale Vecchio. Speriamo che la positiva sinergia nata tra



Il sindaco Casanova in visita al museo Gorini

le realtà protagoniste di questo intervento di risanamento possa proseguire nella valorizzazione e promozione di questo originalissimo patrimonio». ■

Ross. Mung.

SOLIDARIETÀ Consegnati a enti e associazioni alcuni dispositivi destinati al macero e invece riformattati

Donati i computer "rigenerati", bella iniziativa di Bcc Laudense

■ Grazie alla Bcc Laudense alcune realtà lodigiane hanno a disposizione dei nuovi computer da utilizzare per le proprie attività. La consegna è avvenuta ieri mattina davanti alla filiale di via Garibaldi, nel centro di Lodi, alla presenza di alcuni rappresentanti delle istituzioni beneficiarie (Croce rossa italiana - Comitato di Lodi, la scuola d'arte, spettacolo e cultura Il Ramo, Masci Lodi, scuola primaria Barzaghi, Parrocchia San Fereolo, Caritas Lodigiana e Protezione civile), del direttore della filiale di sede Gianpaolo Pedrazzini e del

vicedirettore generale della banca Giuseppe Giroletti. Quest'ultimo ha spiegato le motivazioni dell'iniziativa: «Avevamo una serie di dispositivi ancora perfettamente funzionanti ma non più conformi ai più recenti standard di sicurezza bancaria - ha detto - e, dopo essere venuti a sapere che alcune associazioni necessitavano di computer e ne avevano fatto richiesta, abbiamo deciso di donare i nostri». Le macchine erano dotate originariamente del sistema operativo Windows 7, ma sono stati riformattati con un altro sistema

operativo, Ubuntu, utilizzato da più di 20 milioni di persone in tutto il mondo, completamente gratuito e facile da utilizzare. Un bel epilogo, considerando che la loro sorte sarebbe stata, in alternativa, quella del macero, e quindi della loro distruzione. Tutti i presenti,



dopo la foto di rito, hanno ringraziato la Bcc Laudense per la donazione, che ha permesso loro di ricevere dispositivi ormai indispensabili per le attività di tutti i giorni ancora in buono stato e a costo zero. ■

Carla Ludovica Parisi